

di cavalli, ma si devono aggiungere altre lire 600 mila a guisa di coda perchè sarebbe stato necessario di accordare anche l'indennità d'arma in lire 300 a testa, a tutti gli ufficiali inferiori di fanteria provvisti di cavallo. Ma sopra questo punto l'onorevole ministro ha alquanto esagerato, almeno a mio avviso.

Certo si può dare una paga maggiore ai capitani di fanteria e son sicuro l'accetteranno ben volentieri, ma io non credo che sia indispensabile.

Accordando il cavallo ai capitani questi verrebbero a percepire, oltre lo stipendio attuale, una razione di foraggio e lire 280 all'anno in più quale indennità cavallo. Il mantenimento del cavallo sarebbe dunque a tutto carico del Governo, le lire 280 all'anno sarebbero impiegate all'acquisto del cavallo, e ne avanzerebbero abbastanza, perchè senza aggravare l'attuale suo stipendio, il capitano potesse far fronte alle altre piccole spese dipendenti dal cavallo, quali sono la ferratura, la selleria, ecc. Ed infatti si può ammettere senza esagerazione, che il prezzo medio di un cavallo di piccola statura per capitano di fanteria, sia di 800 lire, ma mettiamo pure 1000 lire, e la sua durata media di servizio sia di 8 anni.

Coll'assegno annuo di 280 lire in 8 anni, il capitano si formerebbe un avanzo di 2240 lire, col quale può pagare il cavallo di lire 1000, e gli restano ancora lire 1240 disponibili, quanto dire lire 13 al mese, le quali ingrossate di qualche lira per il prezzo che potrà ricavare dalla vendita del cavallo dopo gli 8 anni di servizio, potranno bastare per le piccole spese mensili di ferratura e selleria. Io quindi ritengo che concedendo il cavallo di servizio ai capitani di fanteria, senza che il Governo sopporti la spesa d'acquisto dei cavalli, ma soltanto gli accordi quanto è stabilito dalla legge, cioè la razione foraggi in natura, e l'indennità annua di lire 280, la situazione finanziaria del capitano non peggiorerebbe per nulla, e quindi non è necessario fargli un aumento di stipendio, che sarebbe sempre molto opportuno e bene accetto, ma non necessario.

Dunque la spesa totale del Governo sarebbe di sole lire 900,000 all'anno; e se ridotta la concessione del cavallo ai soli 3 più anziani d'ogni reggimento, come nella mia proposta subordinata, allora la spesa si ridurrebbe a circa 200,000 lire.

Null'altro avrei ad aggiungere relativamente alla mia proposta; ma debbo ancor dire una parola sulla nuova proposta fatta or ora dall'onorevole ministro.

Con questa proposta del ministro si accorderebbe una razione foraggi ai capitani di fanteria

che hanno superato con buon esito gli esami per la promozione a maggiore. Faccio osservare all'onorevole ministro che gli esami di promozione da capitano a maggiore non sono stabiliti da nessuna legge.

Anzi la legge sull'avanzamento nello stabilire tutte le condizioni di avanzamento non fa cenno di esami. Quindi se noi convertiamo in legge la proposta del ministro, verrebbe per legge a stabilirsi l'obbligo di dare gli esami di promozione da capitano a maggiore. Io ciò non trovo conveniente, e ne dirò la ragione. Gli esami di promozione da capitano a maggiore li ho istituiti io nel 1871 quando ero ministro. Prima non c'erano. Non ci sono in nessun esercito. Io li istituii per ragioni proprio speciali e di opportunità del momento, perchè allora noi avevamo una massa di ufficiali che erano entrati nell'esercito nel 1859, 1860, 1861, 1862 da tutte le provenienze possibili, senza nessun esame di ammissione. Quindi pareva opportuno che questi ufficiali, passando da capitani a maggiori, dessero prova almeno di una qualche coltura.

Questa è stata la sola ragione per la quale furono istituiti questi esami. Ma era una ragione di opportunità la quale doveva cessare, almeno a mio avviso, appena fosse cessata la causa. Avrebbe dovuto cessare quando fossero esaurite le promozioni da tenente a capitano e da capitano a maggiore di tutti i provenienti nell'esercito anteriori al 1866, perchè dopo il 1866 tutti gli ufficiali entrati nell'esercito provengono pei soli due mezzi ammessi dalla legge, che sono, o allievi degli istituti, o sott'ufficiali, che però fanno un corso speciale di studi e subiscono esami abbastanza seri prima della loro promozione ad ufficiale.

Io ritengo adunque che, se non subito, fra pochi anni però dovrebbero essere soppressi gli esami d'idoneità per la promozione da capitano a maggiore, e forse anche quelli da tenente a capitano.

Mi spiace quindi adesso si introduca di straforo in un articolo di legge il principio degli esami per la promozione da capitano a maggiore, mentrechè finora furono prescritti per sola disposizione ministeriale, che poteva farsi cessare quando era cessato il motivo pel quale era stata prescritta.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** L'onorevole Ricotti ha espresso i suoi apprezzamenti, che non concordano coi miei; io li rispetto, ma non li divido.

Egli mi ha messo in contraddizione rispetto alla concessione del cavallo fatta al capitano dei bersaglieri. Ma io gli osservo che i bersaglieri sono un corpo speciale, destinato ad operare isolatamente,